

Libri in piazza

Un'occasione per crescere nella lettura

di Erina Mulè

Il 30 Dicembre, in Piazza della Vittoria, si è svolta "Libri in piazza", iniziativa patrocinata dalla Pro Loco, dall'Associazione Futura, dalla Polilabor e dal Circolo Bartolotta Impastato. Presenti diversi ragazzi della scuola elementare e non, gli organizzatori e tanti passanti catturati da quanto di insolito stava succedendo. Romanzi, libri di saggistica, di poesie,



d'avventura, di favole, facevano bella mostra di sé, all'ombra di un gazebo messo a disposizione dall'AVIS. Ognuno deponeva su quei banchi i libri da lui portati e ne prendeva altri a scelta. Il tutto arricchito da una dose d'allegria ed ingenuità - vista l'età dei partecipanti - schiette risate, voglia di raccontare e raccontarsi, insomma voglia di esserci. L'iniziativa ha avuto successo anche grazie alla valenza formativa sui ragazzi, che hanno avuto modo di riflettere sul fatto che, oltre ai testi scolastici ne esistono altri che possono catturare la nostra attenzione, fare spaziare la fantasia, dilettere. Leggere per scoprire e scoprirsi. Il libro come protagonista, fonte di sapere e di interazione con te stesso per scoprire la forza delle parole. È stata scelta la piazza - Agorà - per restituire ad essa il significato iniziale di luogo d'incontro e di socializzazione, luogo di scambio di idee ed opinioni.

In quella mattina il tempo è volato via piacevolmente: oltre allo scambio di parecchi libri, i ragazzi, stimolati da valenti animatori, come Enzo Sciamè, hanno inventato diverse storie "nostrane", condite con proverbi e modi di dire. Il poeta Gaspare Montalbano ha recitato alcune sue poesie in dialetto suscitando ilarità ed approvazione tra i presenti. Avvincenti ed originali come sempre i racconti di Simona e Salvatore Maurici. Il tutto accompagnato da buona musica scelta da Nicola Di Giovanna, che ha fattivamente contribuito all'iniziativa. Spero che la cosa possa ripetersi al più presto magari con la collaborazione della biblioteca e poi, questa estate, in Adragna, nella frescura della sera.

Erina Mulè

Gigliò
Renzo

DECORATORE

Lavori di tinteggiatura interna ed esterna - Controsoffitti
Carta da parati - Gessi decorativi - Gessatura pareti

Cell. 339 5209529

Via S. Lucia - C.le Bertolone, 15 - Sambuca di Sicilia

SUPERMERCATO

SIROS

Macelleria & Salumeria

V.le E. Berlinguer, 12/14 A - Tel. 0925.941523
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Il network che fa parlar di sé

Da Facebook: un'inviata speciale

di Laura Montalbano

Facebook coinvolge, travolge e sconvolge anche i giovani Sambucesi. Ovunque se ne parla. Anch'io voglio saperne di più. Nel giro di pochi minuti sono davanti al computer, mi collego al sito e... "Facebook ti aiuta a mantenere e condividere i contatti con le persone della tua vita."

Bella frase carica di significato, di promesse... speranze. Possibilità di instaurare nuovi rapporti... ecco ciò che mi attira nelle dinamiche di questo social network...

Creo un bel profilo, carico su delle foto, completo il mio stato premurandomi di specificare che sono single... NON SI SA MAI!!!!

E così sono in "rete"... La mattina mi alzo e accendo il pc, certo dovrei studiare, ma prima do un rapido sguardo alla mia pagina personale. Quanti messaggi nella mia bacheca! tante le persone che mi contattano, decine gli inviti ad eventi e gruppi.

Mi sento bene, mi sento ricercata, la mia autostima aumenta, più scrivo e più ricevo attenzioni, sempre di più sono i commenti e la gente che si interessa a me.

Ma è già passata un'ora. Riduco ad icona e tento di studiare... Tra una ricerca e l'altra, tra una formula e l'altra abbasso gli occhi, l'icona lampeggia... Evviva! qualcuno mi sta contattando! Metto tutto da parte e comincio a conversare. Tanti sono gli "amici" con cui interagisco, diverse le richieste di amicizia che invio e che ricevo, più il tempo passa e più aumentano... Chi sono i miei amici? Do un'occhiata, sono quasi 200, ancora pochi, forse qualcuno mi batte. Faccio scorrere la lista con il mouse, ci sono gli amici di sempre e poi ex compagni di scuola ritrovati dopo tanto tempo; scopro che alcuni si sono sposati, hanno figli, si sono laureati, sono felici ed altri... ahimè falliti... Ops... guardo l'orologio è già ora di pranzo ed io sono ancora su Facebook a caricare e taggare foto... Mi diverto ma so che qualcuno si arrabbierà... Mi chiamano. Metto la pagina in icona... Mangio e di fretta torno. Dovrei studiare, ma dopo pranzo gli amici disponibili per chattare aumentano... Mi collego chissà, magari "il tizio" adesso è online, mi riprometto di perdere solo 10 minuti... Nessuno d'interessante con cui interagire e passo offline... Intanto faccio scorrere ancora la mia lista, un'immensità di amici sambucesi. Persone che ho incontrato, scontrato, osservato tante volte ma con le quali non ho mai parlato prima. Sbircio nelle loro bacheche, cerco di capire i loro legami e i loro interessi, oso commentare i loro stati, sono dei perfetti estranei che adesso mi rendono partecipe della loro vita e che scrutano nella mia. Guardo l'orologio sono le 18:00. Vado in panico spengo il pc e comincio a studiare... squilla il telefono è una mia amica: mi invita a guardare il suo profilo, ha caricato delle nuove foto. Sono un po' indecisa mi collego o no?... ma la curiosità!... Ok, solo per oggi... Che bello nuove foto!, tanti commenti!... ormai che ci sono do uno sguardo alle pagine dei miei nuovi amici... prima cambio il mio stato... Laura da "deve studiare" passa a "non ha concluso niente tutto il giorno". Mi riprometto che oggi è l'ultimo su Facebook quindi me lo godo fin in fondo... contatto, chatto, commento, taggo, guardo i miei post, aderisco a nuovi gruppi, partecipo alle conversazioni, mi faccio una partita a guerra di bande, vedo, completo un po' di quiz, apro la pagina "che cosa pensano i miei amici di me", vado a rapire qualcuno a "rapitore seriale"... Tra un rapimento e l'altro mi accorgo che Facebook ha rubato il mio tempo sono le 00,00 io non ho neanche cenato e la mia giornata è finita...

Mi fermo a pensare e mi chiedo se ciò che faccio mi interessa davvero. Certo, sono curiosa di sapere cosa stanno facendo in questo momento tutti gli amici di Facebook. Ma m'interessa davvero alla loro vita, ai loro sentimenti? E loro sono realmente interessati a me?

Mi accorgo anche che, quando le cose si fanno personali e quando a leggere non sono solo gli amici, all'improvviso si diventa vulnerabili, la nostra vita diventa pubblica, le cose che scriviamo possono essere fraintese. È difficile interpretare i messaggi perché mancano gli elementi essenziali per l'interazione: il tono della voce, le espressioni facciali, il linguaggio del corpo. Io scrivo qualcosa inventata e gli altri la prendono sul serio, sembro aggressiva quando invece non era mia intenzione, depressa quando mi sto divertendo a scrivere tante parole tristi per attirare l'attenzione.

Allora, forse, bisognerebbe riflettere di più sul fenomeno Facebook... è il mezzo di comunicazione della globalizzazione; ti permette di stare in contatto con persone lontane, di condividere passioni, interessi, ma bisogna viverlo come un gioco senza farsi "irretire" dal gioco... viverlo per quello che in fondo è: una vetrina, una grande piazza globale dove interagiscono milioni di persone, continuando però, nella realtà, a contare gli AMICI VERI sulle dita delle mani.